



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V – TERRITORIO
COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO
COMMISSIONE VII – WELFARE**

Seduta pubblica del 1 luglio 2016

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza la Commissaria Cristina Lodi.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Liliana Lunati.

Ha redatto il verbale la Ditta Digitech.

Alle ore 10.02 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
9	Boccaccio Andrea
10	Bruno Antonio Carmelo
12	Canepa Nadia
13	Caratozzolo Salvatore
5	De Pietro Stefano
1	Gioia Alfonso
14	Grillo Guido
11	Lodi Cristina
15	Muscarà Mauro
2	Nicolella Clizia
16	Padovani Lucio Valerio
7	Pastorino Gian Piero
3	Putti Paolo
6	Russo Monica
8	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Burlando Emanuela
3	Malatesta Gianpaolo
4	Mazzei Salvatore
5	Musso Enrico
6	Musso Vittoria Emilia
7	Pandolfo Alberto
8	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Fracassi Emanuela
2	Porcile Italo



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.); Sig.ra Cuppi (Esperto Gruppo M5S); Sig. Carloni (Agenzia Regionale Sanitaria); Sig.ra Bolognesi (A.V.O. - S.Martino I.S.T.); Prof. Izzotti (Università di Genova); Sig.ra Paoli (A.R.P.A.L.); Sig. Culotta (A.S.L. n. 3 Genovese); Sig.ra Gerbaudi (Direzione Mobilità); Dott. Gennaro (Medici per l'Ambiente I.R.C.C.S. Genova); Sig. Prandi (Settore Ambiente); Sig. Bertocchi (Settore Ambiente); Sig. Gallo (Politiche Sociali).

La Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: **OSSERVATORIO AMBIENTE SALUTE: COMPOSIZIONE STRUMENTI E FINALITÀ.**

LODI – PRESIDENTE:

Oggi questa Commissione ha come tema l'Osservatorio ambiente e salute, la composizione, strumenti e finalità, erano previste audizioni; concordando con gli auditi, è stato deciso che introdurrà l'Assessore Porcile il tema dell'Osservatorio, poi sono previsti interventi da parte degli auditi e in seguito interventi dei Consiglieri.

PORCILE – ASSESSORE:

Devo fare una premessa, perché è noto, c'eravamo confrontati con il Presidente e con alcuni Consiglieri che sarebbe stato preferibile, almeno per quanto riguarda il sottoscritto, convocare questa Commissione un po' più in là nel tempo perché mi ero impegnato a fare un passaggio in Commissione, ma al tempo stesso con i vari componenti e membri – buona parte dei quali sono presenti – avevo concordato un percorso con tempi un po' più dilatati. Questo in ragione del fatto che ci siamo visti soltanto una volta, c'è stato un unico incontro istitutivo e in quello successivo, che avverrà a breve ma non è ancora avvenuto, avremmo definito una prima bozza sia in termini di metodo e di contenuti di un piano di lavoro e l'avremmo sottoposta poi alla Commissione. Il fatto di anticipare un passaggio con il Consiglio comunale, tuttavia, può essere utile, perché a questo punto chiarendo oggi in termini necessariamente di carattere più generale contenuti e strumenti e ragioni per cui si è deciso di dare nuovamente vita a questo organismo, e chiarimenti rispetto al fatto che trattasi di un Osservatorio, lo dico subito in premessa che è importante, a cui varie professionalità prestano il loro tempo a titolo gratuito, tutto ciò premesso e considerato, è tuttavia utile perché in più occasioni nei mesi scorsi e nelle settimane scorse, frequentemente in occasione di interrogazioni e mozioni di vari Consiglieri è emersa l'opportunità e la richiesta forte che l'Osservatorio ambiente e salute neonato fosse investito del compito di approfondire quella o quell'altra tematica, occorre un passaggio in Commissione oggi sia per recepire le indicazioni dei Consiglieri rispetto ad argomenti o criticità territoriali sui quali si ritiene opportuno che l'Osservatorio ambiente e salute faccia i possibili approfondimenti; al tempo stesso sarà importante condividere con voi questi approfondimenti in termini di priorità, perché la seconda doverosa premessa che devo fare, è che pur non avendo ancora definito in modo puntuale un metodo e un calendario di lavoro con i vari componenti, deve essere chiaro a tutti che non è un organismo che potrà riunirsi tre volte alla settimana e fare quello dalla mattina alla sera. Scusate se lo dico molto francamente, ma è importante che oggi ci sia anche un chiarimento rispetto alle forti aspettative che ci sono. Quindi vi descriviamo in maniera abbastanza generale, perché è nato e cosa riterremo



COMUNE DI GENOVA

di poter fare, e poi ascoltiamo le vostre richieste e indicazioni rispetto a quelle che ritenete debbano essere le priorità d'ambito su cui fare i possibili approfondimenti.

Voi sapete che l'Osservatorio ambiente e salute era nato per la prima volta su iniziativa della Giunta precedente questa, se non sbaglio nel 2009 o 2010; tra le ragioni per cui era emersa questa necessità e opportunità, c'era quell'innovazione normativa per cui si era di fatto verificata una scissione tra problematiche di tipo sanitario e di tipo ambientale e il Comune, che molto spesso viene investito di questioni sulle quali autonomamente sia in termini di informazioni che di risorse tecniche ed umane, che di competenze che le norme assegnano, difficilmente può intervenire su quelle materie, su quelle criticità, il fatto di dare vita ad un Osservatorio ambiente e salute che rimettesse in connessione enti, e quindi dati e quindi professionalità e quindi competenze, era un'iniziativa tesa a cercare di creare un collegamento che rischiava di perdersi.

Non entro nel merito degli argomenti che il precedente Osservatorio ambiente e salute affrontò come prioritari. Se non erro, sul sito del Comune di Genova nella sezione "urban center" potete trovare vari elementi informativi a riguardo. Ricordo che fece un approfondimento su varie criticità ambientali, che riguardano la Val Bisagno, ma non entro nel merito, perché preferisco proiettare la discussione su quello che invece il nuovo Osservatorio potrà e dovrà fare. Poi l'Osservatorio ambiente e salute purtroppo nei tre anni e mezzo di questo ciclo amministrativo non ha lavorato, quel lavoro si è un po' perso, all'inizio di quest'anno su mia iniziativa si è iniziato a ragionare sulla possibilità di ricostituirlo. Vari eventi critici che hanno caratterizzato il territorio o discussioni forti emerse anche in questa sede in relazione ad iniziative della Giunta, ordinanze sindacali che riguardano limitazioni del traffico, piuttosto che eventi drammatici che sono accaduti negli ultimi mesi, hanno reso più urgente la costituzione di un organismo che potesse supportare l'Amministrazione negli approfondimenti del caso. A fine marzo abbiamo quindi approvato in Giunta una delibera che di fatto riprendeva questi contenuti e queste finalità, che indicava la composizione del futuro Osservatorio e nelle scorse settimane lo abbiamo costituito formalmente. Questo più o meno in sintesi il percorso.

Torno alle due cose dette in premessa: non abbiamo ancora un nostro piano di lavoro, questo è un limite per la discussione di oggi, ma è anche un'opportunità per i Consiglieri perché possono trasferire le loro idee, riflessioni, indicazioni e contributi in maniera tale che se a breve, nell'arco dei prossimi dieci giorni l'Osservatorio verrà nuovamente riunito, disporremo anche del verbale della Commissione come momento di condivisione con il Consiglio.

Per quanto riguarda l'introduzione, mi fermerei qui. Se ritenete, posso fare non io, perché non mi sembra il caso di fare anche il bravo presentatore, poi se vuole integrare, naturalmente c'è anche l'Assessore Fracassi che può aggiungere e la conoscete bene, visto che magari non conoscete invece tutti i membri presenti dell'Osservatorio, posso dare la parola, così ciascuno si presenta, dice l'ente che rappresenta, se ritiene, aggiunge due parole e poi apriamo la discussione.

SIG. BERTOCCHI – SETTORE AMBIENTE:

Io rappresento il settore ambiente del Comune di Genova, pertanto è un momento importante per noi, perché questa è un'opportunità di seguire talune problematiche che l'Osservatorio ci permette di gestire, mentre la gestione ordinaria sarebbe complessa. Per cui, questa per noi è sicuramente un'opportunità.



COMUNE DI GENOVA

SIG. GALLO – POLITICHE SOCIALI:

Sono il direttore sociale del Distretto sociosanitario 8 e 13 e insieme come Assessorato, insieme all'Assessore Fracassi, mi occupo dei rapporti tra il sociale, il sociosanitario e tutto il mondo della sanità per i vari interventi sia di programmazione e interventi concreti sul territorio.

DOTT. GENNARO – MEDICI PER L'AMBIENTE IRCCS GENOVA:

Sono molto contento del fatto che sia partito questo secondo incontro dell'Osservatorio salute e ambiente. Avrei qualche dato sull'inizio di mappatura della salute che sarebbe bene poter fare e attivare a costo zero, ma in modo rigoroso, scientifico e tempestivo per ricongiungere, riunire la parte sanitaria con la parte ambientale e quindi mi aspetto molto da questo incontro.

SIG.RA GERBAUDI – DIREZIONE MOBILITÀ:

Svolgo prevalentemente l'attività di *mobility manager* d'area, ovvero coordino, formo e informo le grandi aziende genovesi, in modo che riescano in qualche modo a gestire il piano spostamento casa/lavoro dei propri dipendenti, volgendole verso la mobilità sostenibile, il trasporto pubblico. Informo loro sulle possibilità di incentivi e cerchiamo di coordinare tutte le aziende, in modo che tutte insieme possano effettivamente modificare le modalità e le abitudini di spostamento dei dipendenti.

DOTT. CULOTTA – ASL 3 GENOVESE:

Io sono responsabile della struttura di epidemiologia, sono qui insieme ad un'altra collega, che oggi però non c'è, sono stati nominati due esponenti per la Asl, uno sono io e l'altra è la dottoressa Bosi della struttura igiene e ambienti di vita.

SIG.RA PAOLI – ARPAL:

Lavoro presso la Direzione scientifica nell'unità operativa pianificazione e coordinamento attività territoriali.

PROF. IZZOTTI – UNIVERSITÀ DI GENOVA:

Da sempre mi occupo di problematiche di relazioni tra fattori ambientali e salute. La mia presenza indica la disponibilità totale del nostro ateneo che rappresento qui a questa iniziativa che mi vede estremamente favorevole. A Genova abbiamo risorse di *know how*, di tecnologie, di conoscenza veramente straordinarie forse finora poco sfruttate e poco ricordate. È consueto che chiedano il nostro parere dagli Stati Uniti e dalle altre Regioni e finora nessuno ce l'avesse mai chiesto a Genova. Quindi questa Commissione, questo organo veramente ha tutto il nostro appoggio e la nostra disponibilità, sfruttiamo quello che abbiamo, le risorse genovesi sono straordinarie; se riusciamo a metterle in rete, credo che potremmo veramente affrontare al meglio anche problemi molto complessi. Grazie Assessore per averci convocato.

SIG.RA BOLOGNESI – SAN MARTINO IST:

Il mio interesse prevalente è il biomonitoraggio sia a livello umano che ambientale per valutare la rapporto ambiente/cancro, ambiente/salute; sono interessata a far parte di questo gruppo, a fornire le mie competenze in questo ambito regionale, dal momento che faccio parte anche di Commissioni internazionali per le sostanze chimiche, mutagene e cancerogene. Grazie di avermi invitata.



COMUNE DI GENOVA

SIG. RA CARLONI – AGENZIA REGIONALE SANITARIA:

Io mi interesso di epidemiologia, prevenzione e attività territoriali e sanitarie. Noi siamo un organo tecnico per ora della Giunta regionale, a breve saremo, immaginiamo, la sesta azienda della regione Liguria, gestiamo i dati da un punto di vista tecnico di consumo e produzione sanitaria di tutta la regione: abbiamo a disposizione una massa di dati sanitari enorme.

LODI – PRESIDENTE:

Mi pare che ci siano state tutte le presentazioni, quindi io darei la parola al Consigliere Bruno.

BRUNO – FDS:

Volevo fare alcune brevi domande e considerazioni brevissime. La prima, vorrei capire qual è la differenza tra la vecchia Commissione e la nuova, perché leggo dalla delibera che è stata abolita la Commissione 2009 e rifatta un'altra Commissione, quindi immagino che ci siano delle modifiche organizzative o "politiche" non di partito ovviamente, di senso. Inoltre, le aspettative che sono emerse in Consiglio, almeno le mie, sono le nostre, sono legate ad una parte importante sottolineata nella stessa delibera di costituzione: le indagini epidemiologiche non solo dal punto di vista teorico, ma come queste possono supportare le azioni che non solo il Comune ma la Città metropolitana e la Regione possono fare per migliorare la qualità della vita e migliorare la salute dei cittadini e dei lavoratori. In questo senso, abbiamo visto in questi anni alcuni strumenti venire meno: tipo l'inventario delle emissioni della Regione Liguria fermo al 2011, ad esempio, che parrebbe contraddittorio rispetto ad alcuni dati elaborati dal settore ambiente e dall'Arpal stesso rispetto ad esempio alla discussione che c'è stata sulle ordinanze sul traffico. Quindi sarebbe interessante da un lato vedere di sollecitare o di rimettere mano a certi strumenti, soprattutto affrontare il tema dell'indagine epidemiologica, quindi la mappatura di cui parlava il dottor Valerio e tutti i dati che voi tutti avete in qualche modo detto che sono disponibili. In genere, nella discussione che abbiamo avuto nei mesi scorsi, ci è stato detto che queste indagini avrebbero un costo esorbitante non sopportabile dall'Amministrazione, quindi bisogna coinvolgere altri soggetti; vorremmo capire se effettivamente ci sono dei costi così esorbitanti, oppure se almeno alcuni dati, alcune cose significative possono essere fatte con il sapere che voi in qualche modo detenete dal punto di vista scientifico.

Per quanto riguarda il dottor Culotta che saluto, sono contento che ci sia la Asl, in quest'aula protagonista di alcune *performance* poco gradite, almeno da alcuni di noi, tipo venirci a dire che a proposito dell'indagine della questione IPLOM i controlli vengono fatti di concerto con le aziende per evitare sorprese e per avere dei buoni risultati, quindi la presenza di persone Asl all'interno di questo Osservatorio penso che abbia un segno di tipo diverso da quello accondiscendente nei confronti di alcuni poteri forti: multinazionali e quant'altro.

GRILLO – PDL:

Considerata l'importanza del tema posto oggi alla nostra attenzione, argomento sul quale in passato ma anche recentemente il Consiglio comunale, con apposite iniziative consiliari, ha già prodotto e formulato proposte alla Giunta, però io ritengo che l'istruttoria di questa pratica, quantomeno per la documentazione che ci è pervenuta, sia carente nel senso che l'Osservatorio era già stato istituito nel settembre 2009; è opportuno conoscere, Assessore, l'attività che dal 2009 ad oggi l'Osservatorio ha svolto: com'era la sua composizione, quali iniziative ha prodotto, considerato che non è mai pervenuta al Consiglio comunale dal 2009 ad oggi nessuna relazione che informasse il Consiglio sulle iniziative promosse, magari supportate poi anche da una valutazione del Consiglio comunale. Quindi io ritengo che questa pratica sia carente, che è opportuna una relazione



COMUNE DI GENOVA

dettagliata sull'attività svolta dal 2009 ad oggi; quali iniziative sono state intraprese e con quali risultati.

Lei, Assessore, ha annunciato stamani che probabilmente era prematura questa riunione, considerato che il comitato di fatto non è ancora operativo, volevo ricordarle però che la Giunta comunale ha deliberato la costituzione dell'Osservatorio il 17 marzo di quest'anno, quindi sono passati tre mesi, tra sette mesi si conclude questo ciclo amministrativo e allora sarebbe importante, ancorché un rendiconto dell'attività svolta rispetto all'Osservatorio del 2009, avere anche delle proposte concrete, delle iniziative che intendiamo attuare da qui ed entro la chiusura di questo ciclo amministrativo.

NICOLELLA – LISTA DORIA:

Ringrazio l'Assessore per la costituzione dell'Osservatorio che coglie un punto fondamentale delle linee amministrative: l'Osservatorio salute e ambiente si preoccupa di mettere insieme, di incrociare quei dati che sono fondamentali nella gestione e nella progettazione della vita cittadina. Ricordo che noi abbiamo sviluppato, articolato e approvato un piano urbanistico senza avere nessuna nozione dei dati epidemiologici della città: la collocazione dei nuclei abitativi, dei nuclei produttivi, delle infrastrutture, avviene in maniera assolutamente cieca rispetto al versante della salute, per cui i criteri che si tengono in conto, sono altri criteri che esulano un pochino da quella che è la funzione cardine dell'Osservatorio ambiente e salute, quindi è una funzione assolutamente fondamentale. A questo proposito, anche se il Consiglio comunale non ha competenza in termini di organizzazione del personale, io mi permetto di osservare che la gratuità con cui concorrono i membri dell'Osservatorio a questo lavoro mi sembra assolutamente fuori luogo: è talmente importante che gli enti si guardino, parlino e guardino gli aspetti territoriali della città da diversi punti di vista, che sono di rilevazione ambientale, epidemiologico, di ricerca scientifica, il punto di vista amministrativo sia dal versante sociosanitario che dal versante ambientale, è talmente fondamentale questa funzione che mi sembra che forse, non so bene mettendo le mani dove, qualcuno che è più esperto di me lo dirà, se sul Piano esecutivo di gestione oppure sul Documento unico di programmazione, oppure dove non so, mi sembra che sia fondamentale porre come obiettivo del nostro personale il funzionamento di questo Osservatorio, perché è l'unica maniera in cui tanta ricerca, tanti dati trovino sbocco in un'applicazione pratica che è l'applicazione della vita dei nostri cittadini. Ricordo che nella piramide dei determinanti di salute i servizi sanitari rivestono una porzione minima; quello che è importante per sviluppare, per mantenere lo stato di salute è l'organizzazione della città. Se la città offre opportunità di movimento ai nostri cittadini, se uno può andare in bicicletta senza essere stirato dal 17 in via XX Settembre o in corso Europa per fare degli esempi. La struttura della città ha una funzione fondamentale nel mantenimento dello stato di salute, perché è di questo che stiamo parlando. Stiamo parlando di questo e stiamo parlando dell'influenza che hanno gli inquinanti, quindi un'influenza positiva dell'ambiente riguardo l'organizzazione urbanistica degli spazi e un'influenza negativa che hanno gli inquinanti.

A questo proposito, faccio la seconda osservazione sul piano di lavoro a cui accennava l'Assessore. Da dove partiamo? A me sembra di aver sentito risuonare enormi differenze nei dati grossolani relativi allo stato di salute delle varie aree della città, con aree in particolare del Ponente, in particolare della Valpolcevera, che sono particolarmente penalizzate dal punto di vista dell'aspettativa di vita rispetto ad altre aree. Io non conosco questi dati e non ho le capacità per analizzarli, però mi sembrerebbe un buon punto di partenza focalizzare l'attenzione dell'Osservatorio ambiente e salute laddove il problema è più emergente.

Un'ultima osservazione che faccio come appartenente all'ordine dei medici: so che esiste una Commissione che ha gli identici scopi, probabilmente potrebbe essere interessante interrompere



COMUNE DI GENOVA

queste direttive per binari paralleli; i colleghi medici probabilmente fanno un lavoro analogo, sarebbe bene sviluppare e aprire a loro l'interlocuzione all'interno dell'Osservatorio ambiente e salute. Comunque, ripeto, secondo me è un punto centrale nell'amministrazione, l'amministrazione delle città dovrebbe partire da queste cose qui, da cosa porta benessere ai cittadini e come si può contenere ciò che invece interferisce con lo stato di salute. Per cui, mi sembra un atto fondamentale, io auguro buon lavoro e ovviamente, per quanto mi concerne, c'è assolutamente tutta la disponibilità a fornire quel poco di collaborazione che possiamo dare.

PADOVANI – LISTA DORIA:

Secondo me si poteva anche fare prima, è vero che non si è ancora definita del tutto la questione dell'Osservatorio, però il tema della relazione fra ambiente, salute e sviluppo era stato posto già a gennaio in occasione del dibattito sull'ordinanza sindacale, che limitava la circolazione dei motocicli. In quella sede i Consiglieri avevano chiesto con forza che in qualche modo si riuscisse ad ottenere dati sull'inquinamento più precisi, più rigorosi e soprattutto coerenti; avevamo chiesto che fosse convocata in tempi abbastanza stretti una Commissione congiunta come quella di oggi, che in qualche modo vede coinvolta sia la Commissione territorio che la Commissione sviluppo e welfare, perché era evidente la correlazione fra ambiente, salute e attività produttive. Quindi secondo me si poteva in qualche modo affrontare l'argomento, anche senza che fosse definito del tutto l'Osservatorio, abbiamo aspettato perché l'Osservatorio è lo strumento che ci serve per avere le risposte che chiedevamo allora.

Io credo che tutta la discussione sull'ordinanza dimostrasse che siamo andati a discutere per tre o quattro Commissioni senza avere dati rigorosi. Come dice giustamente il testo della delibera, molto spesso i dati che ci sono, sicuramente vengono tenuti separati perché gli enti fanno fatica a trovare un luogo in cui confrontare e fare rete. È evidente, ci sono dati che in questi giorni stanno emergendo con forza che preoccupano i cittadini, che ci sono zone del territorio che hanno delle servitù, dove ci sono attività produttive altamente impattanti e che in queste zone del territorio i dati ci dicono – e non so quanto siano rigorose – che le aspettative di vita siano più brevi, che ci sia una mortalità, una mobilità legate all'inquinamento ambientale che desta preoccupazione. Quindi a cosa serve una Commissione di questo tipo in cui aprire un discorso, a cosa ci serve l'Osservatorio? Ci serve per avere dati sulla salute dei cittadini correlati con i dati dell'inquinamento ambientale e con i dati legati all'inquinamento da attività produttive. Ma ci servono dati per aree circoscritte, perché nel momento in cui questi dati sono zonizzati, ci permettono anche di pianificare e programmare il territorio e intervenire con determinazione qualora ci siano elementi che generano danni sulla salute. Ne abbiamo parlato in occasione di IPLOM, ne abbiamo parlato in occasione delle attività portuali che si sono dimostrate altamente inquinanti, giusto una settimana fa si è approvata una mozione sulle riparazioni navali, perché ci interessa sapere quali sono le conseguenze sulla salute di un certo tipo di attività produttive. È evidente che avere a disposizione questi dati, può orientare le decisioni in una direzione o nell'altra. Quindi io saluto con molto favore la costituzione dell'Osservatorio, sono favorevolmente colpito dal fatto che si dica che qui a Genova abbiamo le risorse in termini di *know how*, competenze e che devono essere valorizzate, perché questo significa che l'operazione che dobbiamo fare, è più facile da realizzare: una volta che riusciamo a mettere insieme le competenze, possiamo valorizzare risorse e dati che abbiamo già.

La cosa che invece volevo chiedere ai presenti, è quanto ci manca per avere quello che ci serve, perché io ho sentito in passato opinioni non del tutto coincidenti su quanto ci manca per costruire i dati necessari. I dati necessari sono questi, lo sappiamo, abbiamo bisogno di dati territorio per territorio che ci dicono almeno, anche in maniera un po' rozza, come stanno i cittadini, quindi qual è la mobilità, la mortalità, le cause dei decessi e l'inquinamento territoriale.



COMUNE DI GENOVA

Quindi la domanda che volevo fare, è quanto investimento è necessario per avere due dati che in prima battuta ci orientino e ci restituiscano un quadro più rigoroso della situazione. Tenete presente che la responsabilità è da parte del Sindaco sulla salute dei cittadini e quindi per noi avere dati di questo tipo dovrebbe orientare la pianificazione e la programmazione e tutte le azioni successive per fare in modo che il diritto alla salute sia rispettato. La manifestazione dell'ordinanza sindacale è una manifestazione pratica di come la discussione senza dati rigorosi possa girare intorno e creare disorientamento, quindi abbiamo bisogno di dati per poter pianificare delle decisioni.

MUSCARÀ – M5S:

Intanto ringrazio gli auditi. Oggi è con piacere finalmente che ho la possibilità, dopo quattro anni, di poter l'Osservatorio ambientale. Purtroppo in questi quattro anni, e qua devo fare una nota polemica, Assessore, logicamente non c'era lei nel 2012, all'inizio del mandato di questa Giunta, però è la prima volta che si parla di ambiente. Nonostante questo, in questi quattro anni si è approvato anche un piano urbanistico, già qualche collega precedentemente l'ha detto, un piano urbanistico che decide la città nei prossimi anni come si dovrà strutturare, decide se aziende ad alto rischio possono stare o meno in certe zone della città. Abbiamo approvato il piano urbanistico, sarebbe stato molto utile poter fare utilizzare le professionalità che sono dentro l'Osservatorio ambientale, non è stato fatto. Quindi credo che le priorità di questa Giunta non sono certo state l'ambiente e la salute dei cittadini genovesi. Si sono approvate tantissime delibere, si sono portate avanti nuove cantierizzazioni in città, ma non si è fatto nulla per la salute dei cittadini genovesi. Avrei numerose domande da fare a questi tecnici, purtroppo oggi il tempo è poco, mi auguro che successivamente a questa Commissione se ne facciano delle altre, soprattutto perché noi Movimento cinque stelle già diversi mesi fa, direi proprio all'inizio del nostro insediamento, avevamo chiesto all'Amministrazione di fornirci i dati sanitari: volevamo conoscere a Genova di cosa si muore, quante persone muoiono in quale fascia di età; non siamo riusciti ad oggi ad averle. Sono passati quattro anni e ancora stiamo attendendo una risposta. Quindi chiedo a voi, chiedo agli Assessori presenti e chiedo ai tecnici, ai medici che sono qua oggi, in che modo possiamo avere questi dati, quindi se c'è qualcuno che ce li può fornire ufficialmente. Sono dati che dovrebbero essere messi a disposizione della cittadinanza che in realtà non ci sono e credo che senza dati non si possa fare nessuna valutazione. Abbiamo conosciuto tramite stampa alcuni dati che sono stati pubblicati. Si sa che in Valpolcevera pare che ci sia una mortalità superiore del 7 per cento rispetto ad altre zone della città: ad esempio, questo sarebbe già un dato dal quale partire per capire perché in quella parte di città si muore di più che in altre parti della città. Quindi abbiamo chiesto i dati dell'inquinamento divisi per zone, quindi credo che questa possa essere una priorità di questa struttura che oggi qua possiamo audire.

Avrei piacere di conoscere anche rispetto ad alcune cose che sono successe nella nostra città, mi riferisco al recente disastro ecologico che c'è stato in Valpolcevera, la rottura del tubo dell'oleodotto IPLOM, in quell'occasione io avevo chiesto quali rilievi erano stati fatti sulla popolazione per capire in qualche modo quali erano stati gli effetti sulla salute dei cittadini esposti ai miasmi, che in quei giorni erano insopportabili in Valpolcevera. La Asl all'epoca ci aveva risposto che erano dentro i parametri per legge. Io avevo preso la scheda tecnica che si trova su internet del prodotto del greggio, quello che è fuoriuscito dall'oleodotto e mi ero andato a cercare alcuni valori, rispetto ai quali avevo chiesto se erano state fatte delle analisi del sangue, delle urine sulla popolazione per capire se erano stati sottoposti a dei valori troppo elevati di quegli agenti cancerogeni, mi hanno risposto che non era stato fatto, che non era competenza loro e quindi chiedo oggi ai tecnici qui presenti se tra i loro impegni potrebbe esserci quello in futuro di



COMUNE DI GENOVA

monitorare proprio queste situazioni. Credo che le risorse economiche si possano trovare per fare monitoraggi del genere, perché a mio avviso è importante capire là dove c'è stato un disastro ecologico, le persone in quale modo sono state coinvolte, quindi se hanno tuttora degli strascichi e in che modo possiamo valutare questi problemi.

Per quanto riguarda l'inquinamento da smog, un'altra domanda che faccio agli auditi oggi: Genova è una città che per la maggior parte subisce un inquinamento portato dal porto – questi sono dati che si trovano *on line* – la principale fonte di inquinamento per la città è l'inquinamento prodotto dal porto di Genova, nonostante questa Giunta abbia portato avanti delle normative riguardo l'inquinamento prodotto dai ciclomotori, in quell'occasione si pensava tramite un'ordinanza di limitare la circolazione dei ciclomotori a due tempi, in quell'occasione abbiamo avuto dei tecnici che ci avevano detto che non era quella la priorità, ma la priorità era andare ad agire sull'inquinamento portuale. In quell'occasione l'Autorità portuale ci aveva riferito che esistevano delle centraline e quindi chiedo a voi se è possibile valutare i dati di quelle centraline e in qualche modo verificare effettivamente se si può fare qualcosa per limitare le emissioni da parte delle navi. Ci sono cittadini che abitano proprio sul fronte del porto che lamentano il fatto che a volte sia impossibile stare con le finestre aperte, perché nel momento in cui arrivano traghetti o grosse navi da carico in porto, arrivano delle quantità di polveri insopportabili. Sappiamo benissimo che le navi in porto dovrebbero sottostare ad una normativa della Capitaneria di porto che prevede che in avvicinamento al porto vadano a convertire i bruciatori ad olio combustibile a gasolio per creare meno problemi, ma questo non viene mai rispettato e quindi si hanno delle conseguenze effettivamente poi sull'aria che respiriamo, quindi chiedo se avete mai valutato le emissioni registrate dalle centraline che attualmente dovrebbero fare questo.

Altro elemento importante che a mio avviso sarebbe da valutare, è quello dell'elettrosmog; proprio ieri o l'altro ieri siamo andati ad una riunione nella zona di Certosa, dove è stata recentemente installata una seconda antenna ed è emerso che purtroppo l'Amministrazione comunale non può fare nulla, perché esiste una legge nazionale che prevede dei limiti di esposizione da elettrosmog. Sta di fatto che in molte zone della nostra città insistono nella stessa zona più di un'antenna e ovviamente, a detta dei gestori telefonici, rispettano la normativa nazionale. A mio avviso, sarebbe da fare anche qui uno studio particolareggiato, ci sono alcune antenne che sono posizionate vicino ad istituti scolastici, quindi secondo me andrebbe fatta una valutazione, al di là di quelli che sono i dati fissati per legge, perché logicamente la legge deve fissare dei dati, però poi nessuno si preoccupa di valutare se queste esposizioni, anche in piccole dosi ma per lunghi periodi, portano a problemi alla salute dei cittadini. Non credo che non portino nessun problema, io non sono un tecnico e neanche un medico però qualsiasi agente inquinante assunto in piccole dosi con il tempo comunque sicuramente modifica le cellule del nostro corpo. Poi voi sicuramente mi potrete dare delle spiegazioni, però dobbiamo a mio avviso fare in modo che questi agenti siano sempre meno, anche perché sommando elettrosmog, sommando smog da inquinamento atmosferico e quant'altro, è chiaro che alla fine i danni ci sono. Un'altra cosa importante a mio avviso che voi dove potreste valutare, è quello dell'impatto dei cantieri sulla nostra città. In quest'aula si sono dati il via ad apertura di nuove cave che riceveranno materiali provenienti da cantieri che insistono sulla nostra città, cantieri che comunque trattano anche smarino proveniente da scavi dove c'è presenza di amianto, abbiamo dato la possibilità alle aziende che operano nel nostro territorio di circolare in mezzo alla città con camion che trasportano questo tipo di materiali, ma nulla è stato fatto per valutare in sede di progetto quale impatto sulla salute e sull'ambiente ci sarebbe stato sulla nostra città. In questi quattro anni questo sarebbe un lavoro che, a mio avviso, era di vostra competenza. Certo, voi lo fate a titolo gratuito e quindi è chiaro che non si può pretendere da voi chissà cosa, però qui c'è una responsabilità dell'Amministrazione



COMUNE DI GENOVA

comunale che in quattro anni non ha ritenuto importante convocare i tecnici che oggi abbiamo qui davanti. Quindi oggi colgo l'occasione per lanciare questo appello, soprattutto vorrei conoscere poi quale sarà il programma che vi siete dati e quindi da oggi cosa si può fare per poter venire incontro a quello che poc'anzi vi ho elencato.

DE PIETRO – M5S:

Grazie a tutti i tecnici intervenuti. Trovo che questa iniziativa di rivedere, rinverdire l'Osservatorio ambiente salute, sia una cosa positiva, un qualche cosa che se ben gestito potrebbe in effetti fare la differenza fra una città dove si vive male e una città dove perlomeno si sa perché si vive male, che è già il punto d'inizio per cominciare a migliorare, perché oggi purtroppo abbiamo situazioni nelle quali, come ricordava il mio collega, sono stati chiesti dei dati che si sa che ci sono, non si sa a chi bisogna chiederli, gli uffici del Comune li ricevono già assemblati, per cui non si riesce ad avere dei dati crudi su cui poi fare delle successive analisi e ci aspettiamo che adesso nello sviluppo di questa nuova versione dell'Osservatorio si inseriscano delle novità importanti. La prima cosa sono gli obiettivi: bisogna cominciare a dare degli obiettivi che non siano solo degli obiettivi di contenuti secondo me, ma anche di comunicazione ai cittadini in modo che gli stessi possano trovare ad esempio su un sito web, una pagina web, un sito del Comune, quello che volete, il lavoro in corso della Commissione nell'Osservatorio con ovviamente presenza delle documentazioni, le presentazioni, i dati che sono stati portati all'attenzione dell'Osservatorio. Io essendo ovviamente del cinque stelle, chiedo la registrazione video delle riunioni, magari anche messe in diretta, in modo che le persone possano seguire quello che l'Amministrazione sta facendo per loro. Mi sembra che sia importante comunicare. Purtroppo la comunicazione – Assessore, lo sa benissimo – noi accusiamo sempre il Comune di fare tante cose, il Comune di Genova fa tante cose ma non lo comunica: il Comune di Genova è l'unico Comune credo in Europa che ha il sito con le fonti per i dislessici, i dislessici non lo sanno. Quindi siamo in una condizione che, per quello che riguarda la comunicazione, è veramente da terzo mondo. Quindi creare un sito web con tutti i documenti.

Uno degli obiettivi del lavoro di questa Commissione, che credo dovrebbe essere istituito, è la connessione fra i PUC e la mappa epidemiologica della città, perché trovo che sia senza logica avviare un processo di pianificazione urbanistica senza tenere conto di come si vive in città, di quali sono i posti dove si possono costruire case, dove è meglio non costruirle, perché ad esempio in quel posto si scopre che c'è una mortalità particolare di un certo tipo di tumore superiore alla media: non ci andiamo a costruire grattacieli, non ci andiamo a costruire nuovi quartieri. O perlomeno prima si capisce che cosa succede, si rimedia, dopo di che il PUC potrà finalmente prendere forma anche in quella direzione. Quindi ritengo che sia fondamentale che all'interno del Piano urbanistico comunale sia prossimamente inserita anche la mappa epidemiologica della città, in modo da poter osservare l'andamento della vita dei genovesi prevista dall'Amministrazione anche in funzione della salute.

Un'altra cosa che potrebbe aiutare non soltanto Genova, ma in generale tutta l'Italia, durante questi lavori sicuramente saranno riscontrati dei casi nei quali le normative o sono insufficienti o sono da correggere, quindi credo che uno degli obiettivi anche di questo Osservatorio potrebbe essere quello di analizzare durante il percorso del lavoro tutti i momenti nei quali si sono avuti dei momenti di difficoltà, uno per tutti: la privacy. Ci possono essere dei casi nei quali il passaggio dei dati da una struttura all'altra viene bloccata, o in qualche modo impedita, dalle normative sulla *privacy*, quindi in questo senso forse potrebbe essere utile una proposta di legge da produrre poi ai relativi parlamentari romani affinché siano inseriti dei punti specifici della normativa della *privacy* che, nel caso di utilizzo dei dati ai fini statistici per la creazione dei piani epidemiologici, i limiti della *privacy* decadano in modo da velocizzare e permettere la realizzazione di queste cose. Uno dei



COMUNE DI GENOVA

motivi per i quali i dati non c'erano stati forniti, ci si nascondeva dietro il problema della *privacy*. Quindi se all'interno dei dati di una Asl ci sono dei dati soggetti alla tutela dei dati personali, è necessario che ci sia una legge, una norma che disponga che la Asl ne produca una copia libera da questi impedimenti per poter fornire i dati anche ai cittadini attraverso il sito web liberamente, in modo che ci sia l'obbligo di fornire i dati. Questa ad esempio potrebbe essere una delle soluzioni che un lavoro dell'Osservatorio potrebbe svolgere. Quindi non faccio altro che ringraziare.

Un'altra proposta che si potrebbe fare, ma credo che forse sarà già stata prevista, che almeno una volta all'anno l'Osservatorio relazioni in una seduta pubblica del proprio lavoro, in modo che i cittadini possano liberamente partecipare e accedere alle informazioni ed eventualmente fornire anche loro le loro informazioni.

PUTTI – M5S:

Io partirò innanzitutto da una considerazione politica, che magari può interessare poco alcuni degli intervenuti, però la considerazione politica inizialmente un po' polemica è questa: volevo sapere il precedente Osservatorio che era stato proposto con una delibera del 2009, che fine ha fatto e cosa ne è stato di quel lavoro, di quella roba lì; se è morto per asfissia pian piano o se invece ha lasciato traccia, ha lasciato contributi, ha lasciato studi e sono stati trasmessi a questo nuovo Osservatorio. In questo senso, chiedo anche un po' questo nuovo Osservatorio rispetto a quello come nasceva, oppure se non aveva nessun legame, nessuna storia rispetto a quella roba lì e quindi riiniziava a nuova vita da altra cosa. Nessuna valutazione su questo, ma volevo saperlo.

L'altra cosa che volevo sapere, erano invece quali sono gli obiettivi dichiarati di questo Osservatorio: quali sono in qualche modo i compiti che questo Osservatorio si assume e dei quali ci restituisce obiettivi e indicatori. Io su questo sono abbastanza puntuale, perché è chiaramente una cosa molto bella e interessante, non a caso noi in qualche modo l'avevamo richiesta con diversi documenti, ho qua delle interrogazioni del 16 settembre 2013, 5 novembre 2013, quindi si parla di quattro anni fa e da questo punto di vista vorrei che nascesse bene e quindi che avesse condiviso e condividesse con il Consiglio comunale, oltre che con la Giunta, degli obiettivi seri, importanti, efficaci per questa comunità genovese e avesse quindi degli indicatori di risultato per questi obiettivi che si prefigge. Così vorrei sapere dall'Amministrazione quali sono le garanzie che avete dato a questo Osservatorio e a chi lo compone, e quindi indirettamente date ai cittadini: la garanzia che sarà ascoltata e potrà esprimersi, su cosa potrà esprimersi, come potrà esprimersi e che valore avranno le espressioni. Nel senso che se è una consultazione: ti ho ascoltato, ciao, proseguo. Io mi ricordo anni fa, il Comune di Genova aveva provato a fare una cosa dal piano regolatore dell'infanzia e dell'adolescenza con una visione assolutamente interessante data da stimoli nazionali che in quegli anni venivano dall'istituto degli Innocenti, quando ancora era figlio di una certa forza di interesse legata alla legge n. 285, in quegli anni c'era l'idea di fare questo piano regolatore per l'infanzia e l'adolescenza con il pensiero corretto che un mondo urbano, un mondo dei servizi che risponde alle esigenze dal punto di vista dei bambini e dei ragazzi, in qualche modo è un mondo che risponde alle esigenze di tutti. Ovviamente è naufragato miseramente questo percorso dopo una fase iniziale di consultazione cittadina. Non vorrei di un uomo che in qualche modo, come allora non credo si siano illusi i ragazzi e i bambini, un po' perché sono scafati rispetto agli adulti, e un po' perché probabilmente non erano neanche stati consultati così tanto da poterli deludere in seguito, però non vorrei che fosse un po' la stessa cosa e quindi rispetto a questo chiedo all'Amministrazione quali garanzie vi ha dato e dà all'Osservatorio e chiedo a chi è nel Osservatorio quali garanzie pretende o ha preteso per questo percorso dall'Amministrazione. Io credo che sia un punto di vista, quello della tutela della salute, assolutamente centrale per la pianificazione cittadina delle risorse, quindi per i bilanci preventivi ad esempio, ma anche per la pianificazione cittadina del



COMUNE DI GENOVA

PUC perché, come si diceva prima, è importante sapere gli obiettivi di prevenzione o di contrasto ai rischi in determinate aree per decidere poi cosa poter fare sorgere in quelle aree di strutture, di viabilità, di infrastrutture e quant'altro. Mi piacerebbe anche in questa direzione avere un'idea di quali saranno le competenze di questo Osservatorio, perché la parola «competenza» oggi viene usata, tante volte un po' strumentalmente, perché «competenze» vuol dire fare riferimento a chi sa fare, quindi ha la competenza in questo senso e competenza vuol dire anche che è tua competenza: te ne assumi la responsabilità. Io purtroppo ho verificato in tutti i campi, mio lavorativo, quello di Consigliere comunale, che molto spesso invece la competenza viene usata per dire non è mia competenza e quindi non voglio assumermi quella responsabilità, deve assumersela qualche d'un altro e si fa poi la ricerca di chi ha voglia di assumersi quella responsabilità e quindi di chi ha quella competenza. Ma in realtà la partenza etimologica latina voleva dire competenza derivando da competere, voleva dire anche un concorso nella costruzione di qualcosa di comune, quindi vorrei recuperare in questo Osservatorio questa cosa; mi spiacerrebbe ritrovarmi in un gruppo di lavoro come l'Osservatorio in cui ci si rimpallano le competenze rispetto a certe analisi, alla restituzione di certe previsioni fatte con la prima di queste due mie impressioni. Io invece vorrei davvero che fosse qualcosa che vuole concorrere a definire uno strumento importante per la pianificazione strategica di una città con l'obiettivo di tutelare e promuovere la salute dei cittadini che lì operano nei suoi limiti: non è il Piano sanitario regionale, la sanità, ma per quanto compete alle competenze di tutela della salute dell'Amministrazione comunale.

Chiudo dicendo che io credo fortemente nella prevenzione, quando non si riesce ad applicarla e mi fa terribilmente rabbia che molto spesso in tutti i campi si dica che non si può fare prevenzione, perché non ci sono i soldi per farla; è una follia secondo me questa cosa. Credo anche nella diagnosi precoce, quando non si riesce a fare la prevenzione. Diciamo che il fatto che questa roba parta con un richiesta di quattro anni, non va proprio nella direzione della prevenzione della diagnosi precoce, per cui auspico che riusciate ad attivarvi attivamente prima di quanto l'Amministrazione ci abbia messo per costituirlo l'Osservatorio, in caso contrario è un utile esercizio che viene fatto, poi finisce questo mandato fra meno di un anno, ci siamo sciacquati la coscienza, lasciamo la palla all'Amministrazione che viene dopo e siamo tranquilli che non possiamo avere competenza così lunga, perché fra brevissimo scadiamo. Sarebbe secondo me un peccato.

PASTORINO – FDS:

Mi sembra che siamo già in ritardo, quindi non arriveremo mai prima, l'esempio è l'Osservatorio costituito nel 2009 che è vero che ha lavorato molto in Val Bisagno e già lì ti chiedi come mai solo in Val Bisagno, ma in Val Bisagno abbiamo dei dati sui danni che fa l'inceneritore del cimitero di Staglieno, abbiamo dei dati sui danni che fa la Volpara, il fangodotto, che fa la rimessa delle Gavette sotto la scuola? Non si sa. Quando abbiamo affrontato il problema dell'ordinanza sulle moto e sugli autoveicoli Euro0, tutto il Consiglio comunale ha detto che si rischia che i cittadini non vadano più in macchina, che vadano in autobus che non ci sono per tutti, che inquinano altrettanto o che pure vadano a piedi ma che respirano un'aria inquinata tal quale, perché le fonti di inquinamento grossolanamente come posso pensare io, ma come abbiamo pensato in Consiglio comunale, a Genova non sono solo quelli che incidono per il 22 o 23 per cento di veicoli, ma sono tutte le altre fonti di inquinamento che ci sono. Un'altra cosa importante è che l'Osservatorio è vero che deve tutelare i cittadini, ma deve contemporaneamente anche tutelare le attività produttive, nel senso che abbiamo assistito in Italia in questi anni a tante attività produttive che la magistratura ad un certo punto, non essendoci nessuno che fa l'Osservatorio, li chiude mettendo sulla schiena dello Stato la cassa integrazione i lavoratori, procurando un danno alle città, alla salute di chi ci lavorava,



COMUNE DI GENOVA

alla salute dei cittadini che ci abitavano vicino e alle casse dello Stato. Quindi il fatto che ci sia un Osservatorio che ha lavorato dal 2009 e ha fatto poco e niente e che ce ne sia uno nuovo e non è previsto neanche un gettone di presenza, come è previsto nei più scassati consigli d'amministrazione delle partecipate, mi sembra di nuovo un'altra cosa per cui arriveremo tardi.

Io ho gestito quando eravamo in Provincia alcune Commissioni sulle attività produttive del porto Petroli e abbiamo fatto un percorso per capire se i cittadini di Multedo erano danneggiati dalle continue esalazioni di cinquant'anni, alla fine non siamo riusciti a fare un punto. La prima cosa che bisogna dirsi, è che questo sistema economico è ora che finisca; è ora che si riconosca che non si può continuare a svilupparsi e a consumare e a spendere e ad incentivare consumi senza pensare alla salute dei cittadini. Quindi prima di installare un'impresa e prima di cominciare un'opera, sarebbe opportuno che le conoscenze, e mi fa piacere che ci siano delle conoscenze che vengano richieste all'estero, ma ci guardiamo bene di chiederle qui, che le conoscenze aiutino l'Amministrazione e l'economia a prendere le decisioni che facciano del bene.

Concludo con il fatto che a Savona la termocentrale a carbone l'hanno chiusa perché hanno dimostrato che muore un sacco di gente, a Genova ce la stiamo continuando a tenere, fortunatamente la chiudono fra due o tre anni, ma perché qui nessuno ha fatto uno studio sulla centrale. Non credo che il carbone di Genova sia al mentolo e quello di Savona sia cancerogeno, vuol dire che non sta funzionando e questa dovrebbe essere una priorità di questa Amministrazione, invece si chiude l'Osservatorio e se ne fa un altro.

Io vi auguro buon lavoro, la vostra capacità è quella di essere degli indipendenti, degli amanti della verità e se non sapete a chi rivolgervi, rivolgetevi al Consiglio comunale che nelle nostre posizioni politiche anche differenti, però secondo me la sensibilità in questo Consiglio comunale c'è.

GRILLO – PDL:

Condividendo le osservazioni dei colleghi che mi hanno preceduto, volevo porre due questioni. La prima, mi rivolgo a lei, Assessore per avere notizie circa un eventuale se prodotto censimento da parte del Comune sugli immobili di proprietà pubblica con coperture in amianto; se questo rilevamento è stato fatto anche per gli immobili o abitazioni private e se trattasi di immobili di proprietà pubblica, ovvio che è il pubblico che deve con urgenza intervenire; se di proprietà private, è facoltà del Sindaco ovviamente produrre delle ordinanze di rimozione.

La seconda questione che si perpetua ormai da un decennio, forse di più, sono i miasmi esasperati emanati dal depuratore di Cornigliano, sul quale non si intravede ad oggi una risoluzione circa il suo trasferimento nelle aree ex «Ilva». Questa poi è una stretta connessione con le problematiche della Volpara che certamente sono a conoscenza di tutti i soggetti oggi qui presenti. Quindi per i miasmi di Cornigliano volevo chiedere se vi sono dei rilevamenti, perché soprattutto nei mesi primaverili, estivi e autunnali, la vita di questi cittadini ovviamente è insopportabile, ancorché vi sia una ricaduta negativa sul piano della salute.

SIG.RA CUPPI – ESPERTA M5S:

Sono volontaria nella Croce di Rivarolo da ventisei anni, da vent'anni guido le ambulanze, sono istruttore sportivo in Valpolcevera dove vivo, mio papà è appena stato operato di cancro al polmone, quindici giorni in tempo l'abbiamo ripreso.

Volevo fare due domande. La prima: la Commissione ha idea, se ha idea, che esistano dei dati sull'ex area Garrone, ex area SANAC e adesso sui lavori sulla Tav? Perché dove c'era Garrone (la raffineria), è stato costruito un complesso abitativo molto grande, sono quindici anni e passa che la gente è andata ad abitare lì, quindi prima di quindici anni non si conoscono se ci sono patologie o meno. L'ex area SANAC è diventata il mercato ortofrutticolo, gira voce in Valpolcevera che la



COMUNE DI GENOVA

struttura l'hanno potuta fare solo su un piano, perché sotto che non è stato bonificato, non si poteva andare a scavare per togliere quello che c'era. Quindi se c'è davvero qualcosa di grosso che non è stato tolto, è stato cementato lì. Quindi non so se verranno fuori oppure meno. Poi, quello che sta succedendo a Campomorone, quindi gli studi che si dovevano fare o che forse sono stati fatti, ma sono stati taciuti, sul fatto che là viene scavato, ma poi i Tir girano per tutta la città, quindi portano in giro quello che hanno scavato. Abbiamo in Valpolcevera l'ex Garrone che è stata cementificata, l'ex SANAC che è stata cementificata e quella invece che trasporta per tutta Genova quello che viene tirato fuori. Ed era la mia prima domanda.

La seconda domanda: i vostri dati si baseranno solamente sulle persone che sono morte in quelle determinate zone, o prenderete anche in considerazione i dati delle analisi della popolazione? Perché con i tagli alla sanità che ci sono stati, quanta gente adesso non andrà a fare le analisi, quindi non potrà fare prevenzione e molto probabilmente aumenteranno le morti, perché non hanno prevenzione e non sono andati a fare le analisi. Questo è quello che purtroppo potrebbe succedere. Quindi si potrebbe dire che magari un esempio con mio papà in casa: è andato a fare le analisi, gli hanno trovato il tumore. Se non fosse andato a fare le analisi, sarebbe morto. Per fortuna è ancora vivo, quindi una morte di meno. Capite dove voglio arrivare. Ma soprattutto, nel momento in cui andate ad analizzare questi dati, li direte alla popolazione o ve li terrete in tasca?

PADOVANI – LISTA DORIA:

Aggiungo due cose rapidamente. La prima è la seguente, sono stimolato dagli interventi dei colleghi, premetto che io abito a Multedo quindi probabilmente se mi ammalero, mi ammalero per l'inquinamento del porto, ma volevo dire rispetto alla questione dei decisori e dei dati, che i dati qualcuno diceva devono essere rigorosi, scientifici, tempestivi, possibilmente coerenti e non ambigui perché dopo aver fatto delle Commissioni, il collega Muscarà sosteneva come se fosse di assoluta evidenza che il contributo del porto fosse più significativo di quello del traffico. Sono tutti dati a cui chiederemo all'Osservatorio di tirare la somma finale, perché per esempio «Apice», che era uno degli studi citati, dice esattamente il contrario: che il contributo del traffico è il 40 per cento e che c'è una differenza, come aveva detto anche la Città metropolitana, fra emissioni e inquinamento ambientale. Quindi bisogna che per noi che decidiamo, almeno si arrivi con una elaborazione di sintesi che ci restituisca dati certi.

La seconda cosa che volevo dire, invece, è sulle finalità, e cito quindi la delibera perché in effetti l'obiettivo è molto ambizioso: *«Fra gli obiettivi dell'Osservatorio c'è quello di fare proposte che possono far diminuire l'incidenza di patologie gravi e frequenti come tumori, patologie respiratorie, malattie cardiocircolatorie, incidentalità stradale, disturbi legati al disadattamento e degrado sociale e ambientale e disagio sociale»*. Quindi l'obiettivo è molto largo e visto che c'è qui il dottor Gallo, mi sembra che si allarga anche alla questione citata dal collega Putti, che faceva riferimento al piano regolatore sociale, quindi molto interessante ma bisogna fare proposte e quindi volevo sapere anche sul sociale come ci si muoverà.

PORCILE – ASSESSORE:

Se qualcuno dei membri dell'Osservatorio che abbiamo fatto venire, vuole intervenire, integrare ed eventualmente anche chiarire anche se poi possiamo farlo con una scheda più chiara per tutti, quelle che sono le competenze, per riprendere l'intervento del Consigliere Putti, in termini di responsabilità assegnate da norme, visto che al di là dei membri poi presenti perché fanno parte di associazioni più sensibili, ci sono la maggior parte delle persone qui sedute e così chiarisco anche la questione sulla gratuità del loro lavoro. Sono persone che lavorano in enti, che hanno competenze assegnate per legge più o meno attinenti alle materie su cui andremo ad operare e



COMUNE DI GENOVA

quindi forse è opportuno anche un chiarimento rispetto a quelle che sono le competenze assegnate a quegli enti: cosa deve fare già oggi la Asl, cosa deve fare già oggi la Città metropolitana. È una tematica che ho cercato di introdurre già in altre discussioni che abbiamo avuto in questo Consiglio e tuttavia, con tutto il rispetto perché anche io non ho ancora tutto così chiaro, dalla discussione emerge il fatto che c'è ancora un'esigenza di chiarimento su questo.

Sulle persone vorrei dire, a scanso di equivoci che immagino, penso e spero che ogni volta che le chiamerò io a dare un contributo in sede di Osservatorio o ci chiamerete voi a confrontarci e a relazionare, comunque presteranno il loro tempo/lavoro mi auguro all'interno del tempo/lavoro dei rispettivi enti, per cui adesso magari chiariamo questi profili formali, mia colpa non averli verificati. Non credo che nessuna delle persone voglia il gettone di presenza che qualcuno richiama, come nei più sconquassati consigli d'amministrazione; il problema in termini di risorse è quello di individuare eventualmente dei canali comunali, metropolitani, regionali, ministeriali, europei o quant'altro che possano consentire indagini, approfondimenti e studi ulteriori che vanno oltre il lavoro che queste persone già svolgono nei rispettivi enti. Quindi individuare risorse a supporto del lavoro dell'Osservatorio, sarà prezioso e importante, ma spero di non dire nulla che nessuno dei membri non condivida, ma non credo che nessuna invece delle persone qua presenti vorrebbe il gettone di presenza o un corrispettivo ulteriore rispetto al lavoro che già svolge. Poi, questo è un chiarimento a beneficio di chi è intervenuto anche su questo tema. Quindi chiarire esattamente ciascuno degli enti a cui abbiamo chiesto che fosse nominato un rappresentante, che cosa già deve fare oggi e che cosa si fa. Lo faremo anche per iscritto, così è utile per tutti avere una scheda chiara dei dati che può fornire, delle competenze che ha in materia.

Consigliere Bruno, non ci sono cambiamenti significativi rispetto all'Osservatorio che era stato istituito nella Giunta precedente, alcune piccole modifiche e aggiornamenti e alcune piccole modifiche rispetto alla composizione, ma di fatto mi pare che sia il prosieguo di un lavoro che purtroppo si è interrotto. Come giustamente ha richiamato, l'opportunità di riuscire ad approfondire il tema di quali sono le carenze in termini di indagini epidemiologiche è sicuramente uno degli obiettivi trasversali che ci siamo dati, che ci daremo.

Consigliere Grillo, le ho riferito che in realtà molto del lavoro svolto dall'Osservatorio precedente è sul sito del Comune di Genova, ma non ho nessuna difficoltà a fornire una relazione ai Consiglieri con quanto fatto e prodotto. Le tre aree di intervento principali del precedente Osservatorio, se non erro, furono area Val Bisagno, in particolare disagi collegati a Volpara e fangodotto, area Muledo Pegli, quindi petrolio, e Acquassola. Se non sbaglio, i tre ambiti prioritari di intervento del precedente Osservatorio furono quelli. Sicuramente possiamo ripartire da quelli; Acquassola se posso permettermi, forse non è più problema di particolare gravità ambientale perché immagino fosse legato alla questione del parcheggio, sicuramente invece per dire i disagi che vivono i cittadini della Val Bisagno in relazione in particolare ad una certa area, sono disagi che vivono ancora oggi, determinate criticità ci sono ancora, quindi raccolte tutte le vostre sollecitazioni, quell'area geografica della città secondo me è ancora interessata da problemi che potremmo approfondire.

Non riprendo le varie riflessioni fatte anche dalla consigliera Nicoletta e da altri sul fatto che in varie occasioni questa Amministrazione non abbia potuto contare sul supporto dell'Osservatorio, su dati sanitari, quando ha approvato PUC e quant'altro. Io mi scuso, se il Consiglio comunale da tre anni e mezzo chiedeva che l'Osservatorio fosse reistituito e non è stato fatto, è oggettivamente un limite di questa Amministrazione, se questo è avvenuto. Io so per certo che pochi mesi dopo che sono arrivato, ho condiviso con una parte del Consiglio questa opportunità, poi ci abbiamo messo qualche mese in più, però adesso l'abbiamo fatto. Non perderei troppo tempo a discutere del fatto che per tre anni non ci sia stato questo organismo. Se dei gruppi lo hanno chiesto e non è stato



COMUNE DI GENOVA

attuato, non so se è stato chiesto e riconosco che c'è stato un limite di iniziativa. Ci tengo però a dire che è qualcosa in più che il Comune di Genova sta cercando di fare, e non torno sul discorso che ho fatto all'inizio sulle competenze dei vari enti.

Raccolgo la sollecitazione agli approfondimenti sulle criticità della Valpolcevera e anche l'opportunità di condividere il lavoro con la Commissione dell'ordine dei medici. Si può addirittura ipotizzare di chiedere a loro di indicare un membro permanente. Questo poi lo vedremo. Sono meno d'accordo con chi collega in maniera così forte i possibili ambiti di intervento e di lavoro dell'Osservatorio ambiente e salute con le famose iniziative del sottoscritto in tema di ordinanze di interdizione a determinati veicoli. Ci torneremo a brevissimo sul tema, però c'è un ente, l'abbiamo detto mille volte, che in modo chiaro è deputato al tema dell'inquinamento dell'aria ed è la Città metropolitana: fornisce determinati dati, viene qua e ci dice che per un determinato inquinante, nel caso specifico i biossidi di azoto per cui siamo già in infrazione, può essere utile che anche il Comune insieme al piano che la Regione deve approvare in tema di inquinamento dell'aria, insieme a quello che deve fare l'Autorità portuale per elettrificare le banchine, insieme al fatto che centrale Enel per fortuna finalmente chiuderà, anche il Comune sarebbe opportuno che facesse qualcosa. Il traffico veicolare è un ambito su cui può intervenire. A questo punto il Comune valuta la possibilità di un'ordinanza. Non mi sembra una di quelle situazioni in cui occorre mettere assieme il lavoro di sette enti e otto esperti per avere tutte le informazioni che occorrono per poi fare una scelta. Quindi tra le varie indicazioni, preferisco quelli che spingono a fare gli approfondimenti e indagini su determinate aree della città piuttosto che investire l'Osservatorio ambiente e salute della questione dell'ordinanza delle «Vespe». Lo dico con molta sincerità e franchezza. Mentre effettivamente il tema delle riparazioni navali, anche per le discussioni che ci sono state in quest'aula, può essere uno di quelli da approfondire.

Al Consigliere Muscarà in parte ho già risposto rispetto a questo intervallo di tempo che mi spiace ci sia stato. Sempre rispetto al tema delle competenze, la collega Fracassi mi diceva che ogni qualvolta che sono stati richiesti dei dati sanitari su determinate questioni, poi il Comune non ha fatto altro che richiederli all'ente competente, che non è il Comune. Senza fare alcuna polemica, lo dico sempre ogni volta che parliamo di queste cose, benissimo che ci sia un intervento poi da parte della Giunta con i rispettivi colleghi degli altri enti, però ci sono delle sedi e delle aule rappresentative, dei Consigli anche agli altri livelli istituzionali, usate anche i vostri colleghi nei rispettivi livelli istituzionali, perché se usciamo troppo dal tema delle competenze di ciascun livello istituzionale, lo dicevamo anche in assemblea recente con alcuni colleghi dei cinque stelle sul tema delle antenne, rischiamo anche di perdere del tempo e di mettere in relazione uffici che invece possono fare meglio il loro mestiere, perché hanno il dovere e la responsabilità di fare quello. Questo anche per quello che riguarda il tema dell'elettrosmog.

Su IPLOM sicuramente l'Osservatorio valuterà se sia una delle aree di approfondimento. Faccio presente che in realtà su IPLOM è stato istituito un tavolo tecnico che vede la presenza non di tutti, ma di molti degli enti che sono rappresentati nell'Osservatorio ambiente salute e che si riunisce con una certa frequenza peraltro sul territorio interessato, quindi con un rappresentante di Asl, di Città metropolitana, del Comune ovviamente, quindi l'Osservatorio potrebbe essere a supporto del lavoro che stiamo facendo in quel tavolo, però mi fa anche piacere il fatto che vada avanti il lavoro del tavolo tecnico che è stato istituito appositamente per aggiornare continuamente la popolazione, per confrontarsi continuamente sia sullo stato di avanzamento degli interventi di bonifica, sia su tutti i dati raccolti progressivamente. Cave, trasporto materiale può essere un altro ambito di interesse.

Il Consigliere De Pietro non mi pare che abbia fatto domande, ha fatto delle proposte, le raccolgo soprattutto rispetto al fatto di dare degli obiettivi anche di comunicazione; in questo



COMUNE DI GENOVA

quadro prevedere dei momenti pubblici certo è doveroso, una volta l'anno o due volte l'anno con un'assemblea pubblica può essere anche di confronto con il Consiglio, poi lo vediamo. Meno, fare proposte di legge sulla *privacy*. Cerchiamo, per le ragioni che dicevo all'inizio, di circoscrivere poi ambiti e competenze degli organismi che andiamo a creare.

Consigliere Putti, in parte le ho risposto, gli obiettivi sono elencati in delibera, non li riprendo uno per uno, sarà ascoltato. Capisco il profilo politico del suo intervento, sarà ascoltato, dipende da chi ascolta e non da chi parla. Sicuramente quello che io auspico e credo che l'Osservatorio parlerà, per cui alla seconda domanda se potrà esprimersi e su cosa, io ritengo che potrà e dovrà esprimersi su tutto ciò che ritiene opportuno, fatto questo confronto e fatte poi le nostre valutazioni nelle nostre riunioni, che se non saranno riprese da una telecamera, saranno comunque verbalizzate, i cui contenuti saranno sempre assolutamente limpidi, trasparenti e pubblici. Ma nel quadro che ho ripreso all'inizio di competenze, di responsabilità assegnate da norme nei rispettivi enti. Mentre cosa diversa è sicuramente contare su competenze in termini di saper fare, sapere e se hanno accettato di far parte dell'Osservatorio secondo me anche saper essere, e su quello non ho alcun dubbio. Non riprendo e condivido le sue considerazioni sul fatto che si possa concorrere a qualcosa di comune proprio per superare quel lavoro a compartimenti stagni che a volte ci impedisce di arrivare a informazioni più complete.

Il Consigliere Pastorino giustamente richiama la questione, non concordo sulla questione dell'ordinanza, mentre concordo sul fatto che anche centrale Enel per quanto stia per chiudere, può essere uno degli argomenti di approfondimento, comunque a breve avendo incontrato i vertici dell'azienda di recente posso portare un aggiornamento a prescindere dall'Osservatorio ambiente e salute, confermare che i tempi già dati di progressiva chiusura saranno assolutamente confermati da Enel. Quindi andiamo progressivamente verso il superamento di una delle fonti inquinanti dell'area.

Recepisco le ulteriori sollecitazioni della cittadina della Valpolcevera intervenuta, quindi in termini di aree che potrebbero presentare delle criticità, anche sul tema dei trasporti che qualcuno aveva già richiamato e sicuramente se riusciremo a fare il lavoro che ci state chiedendo di fare, è chiaro che non si va solo sui dati che si riferiscono alle mortalità, ma anche a patologie prevalenti e quant'altro. I dati in realtà che ciascuno degli enti produce, sono già tutti pubblici, lo sforzo sarà quello di incrociarli e come giustamente qualcuno ha chiesto, di renderli di facile lettura e comprensione alla cittadinanza.

Chiederei a chi ritiene liberamente di integrare le risposte e di chiarire dove ritiene che sia doveroso chiarire ai Consiglieri.

DOTT. GENNARO – MEDICI PER L'AMBIENTE IRCCS GENOVA:

Io mi sento incoraggiato dal vedere questa passione, questa competenza anche, questa voglia di andare a fondo, sono state dette molte cose, quindi io non mi sento all'altezza, non posso sicuramente entrare nel merito, ma mi sembra che ci sia un comune denominatore molto positivo dal punto di vista della richiesta della Commissione salute e ambiente, che chiamerei proprio Osservatorio salute ambiente invertendo un po' la sigla, così l'acronimo diventerebbe OSA, anziché OAS che è un po' strano, OSA nel senso che effettivamente dovremmo osare e cominciare effettivamente ad avere il coraggio di guardare nel dettaglio in modo trasparente e verificabile, quindi scientifico, l'aspetto sia sanitario che ambientale per vederne le interconnessioni potenziali e possibili in certi settori e non in altri o comunque andare a fondo.

Mi fa molto piacere sapere che anche l'Assessore Porcile ha in qualche modo detto che i dati pubblici sono pubblici e quindi tutti possiamo in qualche modo andarli a guardare. Ovviamente non c'è *privacy* che tenga, perché non valutiamo nomi, cognomi e quant'altro, quindi quel lavoro che in



COMUNE DI GENOVA

qualche modo io ho fatto, grazie anche al fatto di essere all'interno di un istituto che ha una storia in questo senso, l'Irccs e l'Ist di Genova che hanno una bella storia di analisi, di ricerca scientifica anche di alto livello, mi sono permesso proprio anche ieri di rileggere quello che è un bel patrimonio che va secondo me dichiarato, un bel patrimonio di dati, perché parliamo di dati che diventano informazioni, quindi che passino da una massa di numeri, una giungla di numeri come spesso è il dato chimico, il dato ambientale e il dato sanitario, che passino da una massa di dati in qualche modo poco leggibili dove ognuno può dire la sua, perché trova sempre un dato favorevole e può farsi una statistica che può essere un po' elastica, in realtà passare a livello di informazione. Poi mi interrompete, se dovessi allungarmi o sforare, perché ci sono molte cose da dire, quindi mi piacerebbe poterle almeno accennare in breve, quindi passare a questa informazione sull'aspetto ad esempio sanitario è una cosa che mi sono permesso di fare come Associazione medici per l'ambiente, come presidente di Medici per l'ambiente, ma anche come epidemiologo anche storico dell'Irccs e componente della Commissione ambiente dell'ordine dei medici di cominciare a leggerli, chiederli e ho scoperto che il Comune oggettivamente ha una massa di dati aggiornati e di buona qualità ad esempio per quanto riguarda il complesso della mortalità per tutte le patologie, per tutte le età, per tutta Genova sostanzialmente da decenni e ce le ha aggiornate ad uno o due mesi fa. Una cosa bellissima che potrebbe diventare veramente un *know how* da far conoscere e su cui essere orgogliosi e trasmettere anche ad altre città che sono più avanti di noi per alcuni versi in termini di salute ad esempio, come Trento o Bolzano o altre che risultano più sane rispetto a certi parametri, potremmo quindi far sapere che Genova ce la può fare, ha deciso di ragionare bene sull'aspetto salute, sull'aspetto ambiente, vuol capire le interconnessioni tra questi due elementi. In particolare, mi sono permesso quindi di fare una sorta di grafico che ovviamente è ancora preliminare, perché l'ho fatto in questi giorni, ma dà l'idea e poi se ne potrà parlare in maniera più attenta nel dettaglio nella Commissione quando parleremo direttamente, quartiere per quartiere noi potremmo avere un dato complessivo, quindi non andiamo nel dettaglio delle patologie, ma lo guardiamo nel complesso di quello che sta succedendo in termini di mortalità complessiva e lo possiamo fare aggiornato addirittura al 2015. Giusto per dare un'idea, dell'ultimo volume della nostra rivista (Epidemiologia e prevenzione) parlando dell'Aquila, dove c'è stato il famoso terremoto del 2009, i dati di mortalità erano aggiornati al 2013 mi sembra, o 2012 addirittura, in realtà la mortalità è un dato che ogni Comune ha aggiornato per definizione in tempo reale o quasi. Poi ci saranno possibili dettagli, ma in una popolazione come quella genovese, dove risultano ogni anno orientativamente ottomila decessi, anche se non c'è una tempestività nella segnalazione dell'ultimo caso, in realtà il grosso dato, grossolano ma anche da non buttare via, ci permetterebbe di capire quali sono ad esempio le aree semplicemente che hanno avuto eccessi di mortalità rispetto a quelle aree che abbiamo. Quindi la buona notizia è anche questa, che noi abbiamo regolarmente dei quartieri e delle popolazioni a Genova che viaggiano con riduzioni regolari nella mortalità complessiva che non è dovuta ad un problema di età, perché il dato dell'età riusciamo a controllarlo proprio con questi pochi ma buoni dati che il Comune ci può regolarmente trasmettere.

Io vorrei semplicemente, se posso permettermi di chiedere questa cosa, vorrei essere autorizzato a poter continuare a fare questa analisi proprio come tecnico, come epidemiologo dell'Irccs, poi ovviamente avrei bisogno di una componente statistica, di un collega che in qualche modo sia affidabile nell'analisi statistica dei dati, visto che io come epidemiologo non mi lancio a fare anche lo statistico, vorrei fare soltanto l'epidemiologo quindi cercare di aiutare a fare la diagnosi dello stato di salute delle varie comunità. Tornando a noi, Genova quindi ha un dato aggiornato, addirittura ho fatto un esperimento, possiamo avere dei dati aggiornati a due mesi fa e siamo quindi la prima città italiana che in qualche modo, almeno in bozza, ma quello chiedo l'autorizzazione a procedere, ha i dati addirittura aggiornati al 2016, è una novità assoluta. Il dato è



COMUNE DI GENOVA

grossolano ma direi complessivo, generale, tempestivo e assolutamente economico, perché utilizza questo patrimonio di dati molto semplici, che sono i dati statistici del Comune di Genova, dell'ufficio anagrafe, dell'ufficio informatico, informatizzato e informativo del Comune che con queste quattro informazioni tipo popolazione e mortalità complessiva, diviso ovviamente per quartiere, per anno, sesso ed età, ci permette di uscire dalle nebbie e di individuare che regolarmente ci sono quartieri in sofferenza come quelli tendenzialmente che abbiamo come Cornigliano, Rivarolo, Bolzaneto, Prà o Regina ad esempio, e ce ne sono certi altri che sono regolarmente invece in salute definirei, perché regolarmente hanno meno decessi del previsto che possono essere San Martino, Staglieno, Pegli, Nervi, Albaro e quant'altro: quelli che percepiamo già essere quartieri con meno problemi sanitari. Però il dato, secondo me, aiuta a passare dalle opinioni all'identificazione delle emergenze, ma anche delle situazioni serene, pacifiche dove penso sia interesse della politica orientare poi gli eventuali interventi mirati in chi ne ha bisogno, perché noi possiamo quindi chiederci ovviamente perché è successo questo. In effetti, in questa prima mappa della salute noi descriviamo soltanto i livelli di salute e di non salute, in prima battuta non possiamo assolutamente entrare nel dettaglio e chiederci qual è la causa, anche perché dovremmo fare il secondo passo e magari, grazie alla Asl o alla Regione, potremmo assolutamente essere più tempestivi e poter quindi andare ad un dettaglio a vedere l'eccesso di mortalità che abbiamo ad esempio a Cornigliano e per parecchi anni l'abbiamo avuto e c'è ancora adesso, in realtà è un problema di cancro, è un problema di patologie respiratorie, di cosa sostanzialmente? Questo lo possiamo sapere andando più nel dettaglio nell'analisi per età, nell'analisi per patologie: quello che i miei colleghi sanno benissimo e che quindi potremmo fare insieme, proprio per passare finalmente alla fase finale del cosa ha determinato questo eccesso. Quindi è un piccolo percorso quello del nostro Osservatorio, che penso sia molto bello, osservare in modo scientifico, senza farci tirare da tecnici la maglietta di qua o di là per dimostrare o meno alcune cose, mi piacerebbe che il Comune chiedesse un aggiornamento periodico di questo stato dei lavori, quindi una mappa sanitaria dove io e altri colleghi potremmo lavorare in modo veloce e tempestivo, utilizzando quello che c'è sostanzialmente, senza affossare i bilanci comunali. Abbiamo un sacco di dati già informatizzati che sono buoni per motivi statistici, motivi burocratici o economici o amministrativi, io penso che possiamo farli diventare buoni anche per motivi epidemiologici, quindi dare una descrittiva puntuale e verificabile della situazione sanitaria, quindi non solo mortalità giusto che qualcuno lo diceva, mortalità perché il dato è semplice, oggettivo, è inequivocabile, sulle patologie ovviamente si può lavorare subito dopo e sui ricoveri, sulle malformazioni, laboratività, ci sono una serie di altri indici veri di salute, non dei surrogati come può essere ad esempio l'uso di farmaci: l'uso del farmaco è un surrogato anche perché è un dato amministrativo economico, non è un dato vero sanitario. Uno potrebbe comprare un farmaco e non usarlo.

Ci sono molti temi, quindi io semplicemente segnalavo questa potenzialità che potremmo attivare come nostro Osservatorio, se avessimo tutti gli ingredienti potenziali all'interno della squadra, e quindi io personalmente non chiedo certo un gettone di presenza anche perché abito vicino e mi muovo in bicicletta o quasi, però se non vengo come istituto, e non penso di essere adesso autorizzato a parlare come Ist, visto che ci sono degli altri colleghi, lavoro come Medici per l'ambiente, mi piacerebbe almeno poter avere un certificato di presenza e non venire proprio in ferie per fare una cosa che riguarda la comunità. Qui ci sarebbero altri temi. Sono comunque assolutamente a disposizione, mi potete chiamare dieci ore al giorno tranquillamente.

LODI – PRESIDENTE

Non vi sono altri interventi; non so se l'Assessore vuole concludere, ma mi pare che avesse dato risposta a tutti i Consiglieri, quindi dichiarerei la seduta conclusa. Alla prossima.



COMUNE DI GENOVA

ESITO

OSSERVATORIO AMBIENTE E SALUTE. Sono previste audizioni.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 11.47 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Cristina Lodi)